

TABACCO : PIU' SOLDI AI PRODUTTORI

LA DIMON ITALIA COMPLETA LE OPERAZIONI DI RITIRO CAMPAGNA 2002

Una delle maggiori multinazionali operanti in Italia ha concluso le operazioni di ritiro del tabacco raccolto 2002 con notevole anticipo rispetto al resto del mercato.

In Campania si produce oltre il 90% del Burley italiano, con oltre 45 milioni di chili, e oltre 9000 ettari coltivati, se poi consideriamo che delle 11278 aziende che coltivano Burley ben 10090 sono aziende campane si capisce la grande importanza di questa coltivazione per l'intera economia agricola della nostra regione.

Già dal mese di maggio 2002 la Dimon Italia ha avviato un discorso nuovo per quanto riguarda il mercato del Burley in Italia. Con una massiccia campagna pubblicitaria ha informato tutti i produttori di tabacco Burley di voler dare un segno positivo e se vogliamo, in controtendenza rispetto alle difficoltà mostrate sia in campo nazionale che comunitario da questo settore, concretizzato in un sostanziale incremento del prezzo pagato al produttore. In quest'ottica il ritiro del prodotto è iniziato già dal mese di novembre consentendo così al produttore di sommare al vantaggio di un aumento del prezzo quello di poter incassare notevolmente in anticipo il dovuto anche al fine di dare al produttore la certezza di quanto anticipato in sede contrattuale.

Le associazioni che hanno contrattato con la Dimon hanno iniziato le consegne già prima di Natale consentendo ai loro soci di incassare gli importi dovuti con notevole anticipo considerato che molte scadenze in agricoltura si concretizzano entro febbraio – marzo (acquisti di fertilizzanti, fitti di terreni, mutui agrari) e poter disporre di liquidità in questo periodo tranquillizza il produttore; inoltre avendo provveduto alla consegna può ottimizzare i tempi per la nuova campagna, preparazione dei semenzai, preparazione dei terreni, acquisto di materiali, sistemazione di capannine per la cura, piccoli investimenti. Se a questo aggiungiamo che i produttori che hanno consegnato alla Dimon Italia hanno mediamente percepito circa 25 euro per quintale in più rispetto alla media degli altri produttori, si capisce che il vantaggio di avere percepito in anticipo si somma al maggiore incasso. Ad esempio un produttore con circa 50 quintali ha percepito, per il solo fatto di aver consegnato alla Dimon Italia circa 1.250 euro in più (oltre 2.400.000 delle vecchie lire) che probabilmente per quel produttore rappresentano il margine, il vero guadagno, che può dedicare alle esigenze della propria famiglia.

C'è poi il problema della manodopera che, al momento, è sicuramente la maggiore difficoltà tecnica; soprattutto la manodopera extracomunitaria, nella scorsa campagna, ha creato enormi difficoltà alle aziende tabacchicole; chiaramente questo è un problema che ha risvolti politici e organizzativi che per molti aspetti esulano dalle competenze degli addetti al settore. Però, senza dubbio, la politica messa in atto dalla Dimon ha dato ossigeno ai produttori che stanno nel frattempo organizzandosi per risolvere il problema nelle sedi istituzionali (prefettura, questura, uffici del lavoro)

In dettaglio, si consideri che il prezzo medio pagato per la campagna 2001 è stato di 0.34 cent/Kg (dati Agea) e che, per la campagna appena conclusa, il prezzo medio pagato dalla Dimon Italia è stato di circa 0.75 cent/Kg., cioè ben oltre il 100% di aumento mediamente rispetto all'anno precedente. Significa che il produttore che ha consegnato alla Dimon Italia, a parità di prodotto, senza fare nulla in più rispetto alla campagna precedente, ha percepito 0.41 cent/kg in più (circa

80.000 lire in più per quintale). Significa che il produttore medio, con circa 50 quintali di tabacco ha portato a casa oltre 2000 euro (4.000.000 vecchie lire) in più-

Inoltre, l'aumento di prezzo che è stato praticato è sotto gli occhi di tutti, ogni produttore può tranquillamente confrontare il suo incasso con quello di produttori che hanno conferito ad altre realtà. Durante il ritiro si è cercato di premiare i produttori migliori, infatti coloro che hanno selezionato il prodotto, che hanno allestito bene i colli, ed hanno consegnato al giusto grado di umidità hanno percepito anche prezzi vicini ai 100 euro per quintale!

Tutto ciò è facilmente riscontrabile dai dati ufficiali in possesso dell'Agea, ci sono i bollettini di perizia che sono documento ufficiale in possesso sia del produttore che degli organismi di controllo.

La Dimon Italia, oltre a confermare la politica di acquisto per la campagna 2003, cercherà quanto più possibile di incentivare quei produttori che si indirizzano verso un prodotto di qualità dove per qualità si intende non solo le caratteristiche intrinseche del tabacco (grana, tessuto, colore, contenuti) ma anche l'allestimento inteso come assenza di sostanze estranee e materiali sintetici, principalmente eventuali residui di plastica di qualsiasi origine.

La crisi che comunque attraversa il settore secondo la Dimon Italia va combattuta proprio in questi termini: premio alla qualità e incentivi per chi lavora onestamente che è poi quello che ha anticipato già dalla campagna 2002 "Riconosciamo il valore del tuo lavoro. Pagando di più".